

Discorso di Mario Anzani, presidente dell'Anpi di Rho, in ricordo dei Martiri di Robecchetto

Siamo qui oggi - ed è davvero confortante essere così in tanti - per ricordare e onorare, nel 75° anniversario dell'eccidio di Robecchetto, le vittime di quel misfatto compiuto dalle milizie fasciste.

Faceva freddo e pioveva a catinelle la sera del 13 ottobre 1944, allorquando cinque giovani di Rho, che cito in ordine alfabetico:

Cesare Belloni, di anni 27,

Alfonso Chiminello, di anni 20,

Alvaro Negri, di anni 23,

Pasquale Perfetti, di anni 25,

Luigi Zucca, di anni 23,

precedentemente arrestati senza alcuna ragione plausibile, condotti alla Casa del fascio – ove subirono atroci torture – vennero caricati su un autofurgone e trasportati a Robecchetto con Induno, al confine con Turbigo, e lì fucilati sulla sponda del Naviglio.

I loro corpi vennero gettati nelle acque del canale in piena.

Fu così che Alfonso Chiminello, Alvaro Negri, Pasquale Perfetti e Luigi Zucca pagarono con il sacrificio della vita i loro aneliti di libertà.

Cesare Belloni riuscì invece miracolosamente a salvarsi.

Il suo racconto di quanto accaduto e la sua circostanziata deposizione, dopo la Liberazione, nel processo contro i componenti della Brigata nera di Rho, ci consentono di disporre di squarci eloquenti in ordine a quella tragica vicenda.

Sono nomi, quelli dei Martiri di Robecchetto, che abbiamo il dovere di onorare. Parimenti ci sentiamo in obbligo di far conoscere, specie alle nuove generazioni, la loro storia, affinché possa costituire una memoria preziosa che parli all'oggi e al domani; un monito che aiuti a scongiurare il rischio che ritornino ad attestarsi concezioni autoritarie e liberticide della politica, all'insegna dell'intolleranza, della prevaricazione, della disumanità.

Intervenendo di recente al Senato, Liliana Segre, memore dell'esperienza della Shoah, ci ha ricordato che “La storia è una disciplina molto speciale perché ci insegna a non ricadere negli errori del passato. Perdere la storia è uno dei primi effetti collaterali della perdita del futuro. Senza memoria storica l'umanità è condannata a disumanizzarsi”.

Sono parole ineccepibili, che ci incitano all'impegno.

So bene che la memoria dei momenti forti della storia dura pressoché il tempo di due generazioni: quella che ne è stata protagonista e quella successiva.

Ciò vale anche per la Resistenza, che difficilmente chi ha oggi 15, 18 o 20 anni riesce a percepire e a rivivere con trasporto emotivo.

Per quanto possa dispiacere, sta di fatto che – salvo eccezioni – nella cultura delle nuove generazioni l’antifascismo è per lo più una categoria marginale.

Di qui la necessità di fare qualcosa di mirato e di fecondo per aprire ai giovani un orizzonte maggiormente consapevole, avendo contezza che parecchi di loro, in modi spesso nuovi e originali, dimostrano di essere inclini ad impegnarsi con generosità e freschezza su grandi temi civili e sociali.

Lo dobbiamo fare, più che per il rispetto del passato, per dischiudere le porte a un futuro migliore.

Sono queste le ragioni che hanno indotto l’Anpi di Rho a proporre ad altri soggetti l’intendimento di fare del 75° anniversario dell’eccidio di Robecchetto l’occasione per imbastire iniziative che, andando oltre alla consueta manifestazione sul luogo dell’eccidio, arrivassero a coinvolgere tanti giovani e tanti ragazzi delle nostre scuole.

Abbiamo definito un accordo con l’Associazione Teatro dell’Armadillo e con la Biblioteca Popolare di Rho, partecipando al progetto “Campi di volo – Custodire la memoria”, finanziato in buona parte da Fondazione Comunitaria Nord Milano, alla quale va la nostra gratitudine.

Come Anpi ci siamo adoperati per predisporre un opuscolo con la ricostruzione documentata dell’eccidio, che è a disposizione di chiunque fosse interessato ad averlo: ad offerta libera. Se sarete generosi, ci consentirete di non essere finanziariamente corti di respiro e di potere conseguentemente estendere la nostra attività.

Giacché ho vestito i panni del *fra cercott* (del frate elemosiniere, per chi ha scarsa dimestichezza col dialetto) vi invito pure a prenotare ed acquistare le magliette del Teatro dell’Armadillo, sia perché sono belle, sia perché anche l’Armadillo abbisogna di sostegni.

Assieme all’opuscolo l’Anpi ha predisposto una mostra e un breve filmato relativi al tragico evento di 75 anni fa.

Da parte sua il Teatro dell’Armadillo ha allestito una rappresentazione teatrale rievocativa dell’eccidio, che vedremo per la prima volta questa sera e che sarà successivamente replicata per gli studenti delle scuole superiori.

La Biblioteca Popolare di Rho sta invece provvedendo a un ulteriore utilissimo lavoro: la digitalizzazione dei documenti e la loro pubblicazione sul catalogo on-line del Centro di documentazione locale.

Essa sarà inoltre di ausilio nelle attività di divulgazione previste nelle scuole e seguirà nelle visite guidate ai luoghi simbolo della Resistenza rhodense, che ci piacerebbe – l’anno prossimo, coincidente con il 75° anniversario della Liberazione – identificare con specifiche targhe murali.

Mi rimangono da dire tre cose:

la prima è che le Amministrazioni comunali di Rho e di Robecchetto si sono fatte parti attive nel valorizzare il nostro progetto, il che è un fatto assai apprezzabile e apprezzato.

La seconda è che domani pomeriggio, attorno alle ore 14, con i tre pullman che partiranno dal piazzale del cimitero, ci recheremo a Robecchetto per la cerimonia commemorativa sul luogo dell'eccidio. Ci saranno le autorità, i cittadini, spero numerosi, un gruppo di ragazzi/e della Scuola media Tommaso Grossi e il coro giovanile dell'Accademia Stabat Mater del Santuario.

La terza è che, a conclusione del mio intervento, parleranno il sindaco di Robecchetto con Induno, Giorgio Braga, il presidente provinciale dell'Anpi milanese, Roberto Cenati e il sindaco di Rho, Pietro Romano.

Dopo di che proietteremo il breve filmato (della durata di 8 minuti) rievocativo dell'eccidio. E, di seguito, a conclusione della serata, assisteremo alla rappresentazione del Teatro dell'Armadillo, che durerà un'oretta.

Ho lasciato per ultimo i ringraziamenti.

Grazie a tutte e a tutti voi che avete accolto l'invito a partecipare a questa iniziativa.

Grazie alle autorità civili, militari e religiose presenti, alle Sezioni Anpi del Rhodense e del Robecchettese e al nostro presidente provinciale.

Grazie alle Associazioni e a quanti si sono adoperati per la buona riuscita di questa sentita manifestazione.

Un saluto e un grazie particolare vanno alla sorella di Cesare Belloni e ai familiari di Alfonso Chiminello che ci onorano, questa sera, della loro presenza.

Che dire di più se non "Ora e sempre Resistenza", aggiungendo a queste parole quelle conclusive dell'accurato appello delle Università del Rojava e di Kobane volto ad ottenere una generale condanna del brutale attacco dello stato turco e del suo sultano alla popolazione curda: "Lunga vita alla resistenza del Rojava e della Siria del Nord".

Siamo dinnanzi a un'ennesima grave tragedia umanitaria che miete tante vite innocenti, che priva tanti bambini del diritto alla vita, che genera migliaia di profughi in fuga dai loro villaggi assediati e bombardati, che rinfocola il terrorismo degli oltranzisti islamici. Bisogna riuscire a fermare questa strage.

Praticare l'antifascismo significa essere al fianco di chiunque nel mondo lotta contro l'oppressione e i soprusi; di chiunque si batte per la libertà, per la pace, per la concordia tra i popoli e tra nazioni diverse.

Significa altresì opporsi all'onda nera che insidia l'intera Europa, con reiterati episodi di razzismo, di xenofobia e, specie in Germania, di antisemitismo, con la diffusione di linguaggi di odio che rischiano di sprofondare le nostre società in un progressivo imbarbarimento.

Conoscere la storia del passato e tenere viva la fiaccola dell'antifascismo è l'antidoto indispensabile alla violenza, alla prepotenza, all'intolleranza, a ogni discriminazione di sesso, di razza, di religione, di opinioni.

A ben guardare è la strada che i partigiani ci hanno indicato ed è il loro lascito.

Per questo ha senso ribadire: "Ora e sempre Resistenza".